



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria della
Società italiana per le imprese all'estero s.p.a.
(Simest)
per l'esercizio 2014**

Relatore: Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati: la dott.ssa Daniela Redaelli

Determinazione n. 18/2016



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 1 marzo 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

vista la legge 24 aprile 1990 n. 100 e successive modificazioni istitutiva della Società italiana per le imprese all'estero – Simest s.p.a.;

visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 febbraio 2007, che ha riconosciuto l'esistenza dei presupposti per effetto dei quali la Simest s.p.a. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958;

vista la determinazione n. 19/2007 del 13 aprile 2007 della Sezione controllo Enti della Corte dei conti con cui si dispone l'inizio dell'attività di controllo ai sensi del citato art. 12;

visto il bilancio della suddetta Società relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte in adempimento dell'art. 4, comma 2, della citata legge n. 259/1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Carlo Alberto Manfredi Selvaggi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2014;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato che:

- 1) il bilancio del 2014 si è chiuso con risultati positivi presentando un utile netto di 4,2 ml, seppure in forte diminuzione rispetto all'esercizio precedente (13,3 ml) a causa del rilevante aumento dei costi e della riduzione delle commissioni per la gestione di fondi pubblici nonché della riduzione dei ricavi derivanti dai servizi professionali;
- 2) a seguito delle partecipazioni acquisite e dismesse nell'esercizio finanziario risulta alla data del 31.12.2014 un portafoglio di partecipazioni Simest per un valore pari a 378,7 ml (379,4 ml nel 2013) in 233 società all'estero in paesi *extra* UE e quote di partecipazione per un valore pari a 113,2 ml (74,5 ml nel 2013) in 24 società in Italia ed altri paesi *intra* UE (per un totale di 497,1 ml compresa la quota nella società Finest spa di 5,2 ml) ;
- 3) la Simest ha un capitale sociale di 164,6 ml (come nell'esercizio precedente), inferiore a quello inizialmente previsto (257,20 ml) a seguito della mancata sottoscrizione dei privati di parte della quota a loro carico;
- 4) il patrimonio netto della Simest al 31.12.2014, pari a 251,3 ml, risulta diminuito di circa 2,1 ml rispetto al precedente esercizio(253,4 ml) ;
- 5) l'investimento in partecipazioni eccede il patrimonio netto;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, perché ne faccia parte integrante;

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2



Corte dei Conti

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione della Simest s.p.a. - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

ESTENSORE

Carlo Alberto Manfredi Selvaggi
Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

PRESIDENTE

Enrica Laterza
Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il - 8 MAR. 2016

PER COPIA CONFORME
Roberto Zito

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Roberto Zito

SOMMARIO

PREMESSA	9
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	10
1.1 Il piano industriale	11
1.2 La programmazione e l'esercizio dei poteri di vigilanza, controllo ed indirizzo sulla società.....	12
2. GLI ORGANI.....	15
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE	17
3.1 Struttura aziendale	17
3.2 Risorse umane.....	18
3.3 Collaborazioni esterne	19
3.4 Controlli interni.....	20
3.4.1 Controllo di gestione	20
3.4.2 Internal auditing.....	21
3.4.3 Organismo di Vigilanza	21
4. L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	23
4.1 Le attività della Simest	23
4.2 Realizzazione degli obiettivi istituzionali della Simest	25
5. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	33
5.1 I risultati per il 2014.....	33
5.2 La gestione del bilancio e l'ordinamento contabile	33
5.2.1 Il conto economico	33
5.2.2 Lo stato patrimoniale.....	36
5.3 Il capitale sociale.....	40
6. Il Contenzioso	43
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	45

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Compensi Amministratori e sindaci	16
Tabella 2 - personale	18
Tabella 3 - Costo del personale	19
Tabella 4 - partecipazioni in società approvate nel 2014 per area geografica.....	26
Tabella 5 - portafoglio partecipazioni.....	28
Tabella 6 - conto economico	34
Tabella 7 - Conto economico riclassificato	35
Tabella 8 - stato patrimoniale	37

Tabella 9 - Stato patrimoniale riclassificato	38
Tabella 10 - garanzie e impegni.....	39
Tabella 11 . variazioni patrimonio netto	40
Tabella 12 - Capitale sociale e azionisti	41

INDICE GRAFICI

Figura 1 - aree geografiche d'investimento	27
--	----

PREMESSA

La Corte riferisce al Parlamento, in attuazione dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società italiana per le imprese all'estero s.p.a. (Simest) per l'esercizio 2014¹ e sulle successive vicende di maggior rilievo, fino a data corrente.

La Simest è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, a seguito del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 febbraio 2007, che ha riconosciuto l'esistenza dei presupposti per l'esercizio del predetto controllo.

Il referto analizza il risultato della gestione della società, istituita dalla legge 24 aprile 1990 n. 100, per promuovere lo sviluppo delle imprese all'estero, che nel corso del 2012, giova ricordare, a seguito del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012 n. 135, ha visto il trasferimento alla Cassa depositi e prestiti s.p.a. (subentrata al Ministero dello sviluppo economico) della partecipazione azionaria detenuta dallo Stato.

¹ Per la relazione sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2013 la Corte dei conti ha riferito al Parlamento con determinazione n. 102 del 25.11.2014 (Atti Parlamento Leg. XVII, Doc. XV, n. 206).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Simest s.p.a.- Società italiana per le imprese all'estero - è una società finanziaria a partecipazione pubblica, con maggioranza azionaria della Cassa depositi e prestiti s.p.a. e minoritaria di importanti banche e sistema imprenditoriale.

E' sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della stessa Società controllante dal 25 settembre 2013 ed è vigilata dal Ministero dello sviluppo economico.

Si tratta di una finanziaria di sviluppo e promozione delle imprese italiane all'estero, creata con legge n. 100 del 24 aprile 1990, con il compito di sostenere il processo di internazionalizzazione e di assistere gli imprenditori italiani nelle loro attività nei mercati stranieri.

La società ha per oggetto la partecipazione ad imprese e società all'estero promosse o partecipate da imprese italiane, ovvero da imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, e la promozione e il sostegno finanziario, tecnico, economico ed organizzativo di specifiche iniziative di investimento e di collaborazione commerciale ed industriale all'estero da parte di imprese italiane, con preferenza per le PMI.

Sono ammesse anche le imprese costituite in forma cooperativa, comprese quelle commerciali, artigiane e turistiche, e loro consorzi ed associazioni.

E' stata introdotta dall'art. 36 del d.l. 18.10.2012 n. 179 convertito in legge 17.12.2012 n. 221 la possibilità della partecipazione della Simest a società commerciali, anche con sede in Italia, specializzate nella valorizzazione e commercializzazione all'estero dei prodotti italiani.

Le agevolazioni per la costituzione di imprese all'estero prevedono, oltre all'intervento diretto, la possibilità di richiedere un finanziamento agevolato e l'accesso alla garanzia assicurativa Sace.

Nel corso del 2012, come già evidenziato nella precedente relazione, sono intervenute novità legislative (art. 23-bis del d.l. n. 95 del 2012 convertito in legge n. 135 del 2012), che hanno conferito alla Cassa depositi e prestiti s.p.a. il diritto di opzione per l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta dal Ministero dello sviluppo economico nella Simest.

In data 9 novembre 2012 si è perfezionato il trasferimento alla Cassa depositi e prestiti della partecipazione azionaria in possesso dello Stato (76%).

La Cassa depositi e prestiti s.p.a. è quindi diventata l'azionista di maggioranza della Società.

In data 26 marzo 2013 si è, pertanto, tenuta l'Assemblea degli azionisti della Simest, la quale, in sede straordinaria, ha approvato alcune modifiche allo statuto della società conseguenti all'abrogazione dell'articolo 1, commi 6 e 7, della legge n. 100 del 1990 nonché ha adeguato lo statuto al nuovo assetto normativo ad alla conseguente mutata *governance* societaria derivanti dall'attuazione dell'articolo 23-bis del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, con recepimento anche della disciplina in materia di parità di accesso del genere meno rappresentato agli organi di amministrazione e di controllo.

Inoltre il Consiglio di amministrazione della Simest, nella riunione del 13 giugno 2013, ha favorevolmente condiviso il testo della clausola statutaria, secondo direttive del Mef, da introdurre quale articolo 16-bis dello statuto, in materia di ineleggibilità o decadenza per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore e disciplinante anche i requisiti di

professionalità ed il cumulo degli incarichi. Detta clausola statutaria è stata, quindi, approvata ed introdotta nello statuto dall'Assemblea dei soci in sede straordinaria tenutasi il 12 marzo 2014.

Con riferimento all'applicazione delle disposizioni normative anche recenti in materia di compensi, assume rilievo l'art. 84-ter del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98 e, quindi, l'art. 23-bis, commi 5-quater e 5-sexies, del decreto legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011.

Tali disposizioni, riguardanti la riduzione dei compensi ex art. 2389, terzo comma, del codice civile, hanno trovato applicazione al rinnovo del Consiglio di amministrazione, avvenuto il 6 agosto 2015; risulta, peraltro, già adeguato il compenso ex art. 2389, terzo comma, c.c. del Presidente della Società, come da deliberazione del Consiglio di amministrazione del 13 marzo 2014.

Con riferimento alla legge 6 novembre 2012, n. 190 in materia di anticorruzione e trasparenza, ai sensi dell'art. 1 comma 34, le disposizioni dell'art. 1, commi da 15 a 33, trovano applicazione, per la società, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea. In particolare il comma 15 e il comma 16 richiedono la pubblicazione sul sito web istituzionale di informazioni relative ai procedimenti amministrativi. Tali informazioni, relative agli strumenti di cui ai fondi pubblici, Fondo 295/73 e 394/81, sono presenti sul sito della Simest, unitamente all'indicazione dell'indirizzo di posta elettronica certificata (comma 29)².

1.1 Il piano industriale

In base a quanto previsto nel Piano industriale 2013-2015, approvato dal Consiglio di amministrazione di CdP nel luglio 2013, la strategia geografica e di settore, per gli anni indicati, della Simest si è evoluta in coerenza con i recenti cambiamenti macroeconomici delle diverse aree geografiche e con le dinamiche mostrate dalle imprese italiane in termini di priorità per gli investimenti.

E' stato previsto quindi per il 2014, e per l'intero orizzonte del piano, uno sviluppo delle attività Simest soprattutto nell'area business, grazie anche agli interventi nella UE.

In particolare la strategia geografica riguarda:

- il mantenimento di una presenza in aree geografiche dove la Simest è presente in affiancamento alle imprese italiane, da lungo tempo, con significativi risultati, quali, principalmente, i Paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica), NAFTA (Stati Uniti, Canada, Messico), Balcani Occidentali, ai quali si aggiungono altri Paesi emergenti dell'ASEAN (Vietnam, Thailandia, Malesia, ecc..) ed anche con una attenzione agli sviluppi dei Paesi meno rischiosi dell'area MENA (nord Africa e medio oriente) e dell'Africa;
- lo sviluppo della presenza della società in Italia e Paesi della UE, che rappresentano un target rilevante per Simest, che si propone di supportare la crescita delle imprese italiane volte alla internazionalizzazione per sostenere lo sviluppo di produzione ed innovazione, sia attraverso

² Da ultimo, l'applicazione della disciplina in materia di anticorruzione e trasparenza, alla luce della determinazione dell'ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", risulta al momento sospesa per le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati e per le loro controllate (quale è Simest), in attesa dell'esito delle risultanze del tavolo di lavoro che ANAC e MEF hanno avviato con la Consob.

investimenti diretti in Italia che tramite acquisizioni di controllo nella UE utili ad acquisire quote di mercato.

Per quanto concerne i servizi professionali, il Piano ha previsto un maggior supporto professionale, anche in *outsourcing*, per coprire i picchi di attività prevedibili nella filiera delle partecipazioni in relazione sia dello sviluppo delle attività che in relazione ad una crescita significativa dei servizi di *advisoring* alle imprese più competitive.

Il piano di sviluppo delle attività di *business* prevede la crescita professionale delle risorse dedicate al *core business* ed un rafforzamento delle loro competenze al fine di sostenere la crescita dimensionale prevista.

Nel piano industriale è stato anche previsto l'incremento del costo della formazione al fine di progettare corsi di formazione specifici per le figure professionali di *core business*.

Attualmente la società è in attesa dell'emanazione del nuovo Piano industriale di CdP al fine di adeguare eventuali nuove attività e di implementarle nel proprio Piano industriale.

1.2 La programmazione e l'esercizio dei poteri di vigilanza, controllo ed indirizzo sulla società

Il Consiglio di amministrazione di Cassa depositi e prestiti s.p.a., ha deliberato, come già evidenziato nella precedente relazione, di sottoporre all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del codice civile, varie sue società, fra cui Simest s.p.a., in data 25 settembre 2013.

L'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle Società controllate non è subordinato alla consultazione preventiva e vincolante del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui al d.m. 18 giugno 2004. Il Mef, che mantiene una funzione di vigilanza, è tenuto ai sensi dell'art.18 del d.lgs. 31/03/1998 n. 143 a presentare l'annuale *Relazione al Parlamento sull'attività svolta dalla Simest quale gestore dei fondi [Fondo 295/73 e del Fondo 394/81] per il sostegno finanziario all'esportazione e all'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano*.

Permane, inoltre, il potere di vigilanza ed indirizzo finora esercitato dal Ministero dello sviluppo economico, il quale, ai sensi dell'art 2, comma 3 della legge 100/90, è tenuto a presentare al Parlamento una relazione sullo stato di attuazione della legge 100/90 recante norme sulla promozione della partecipazione a società e imprese all'estero.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158 in vigore dall'8 febbraio 2014, è stato adottato il nuovo Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico che all'articolo 8, comma 1,

lettera l), indica tra le funzioni che svolge la Direzione generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi, la seguente: l) rapporti con Simest spa ed esercizio delle funzioni di cui alla legge 24 aprile 1990, n. 100, come modificata dall'articolo 23-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135 del 2012. Sussiste quindi potere di indirizzo da parte del Ministero dello sviluppo economico dell'azione della società, anche con riferimento al Fondo di cui alla legge 394/81, al Fondo di cui alla legge 295/73 e al Fondo unico di *Venture Capital* di cui alla legge 296/2006.

L'attività di direzione e coordinamento di Cassa depositi e prestiti è esercitata negli ambiti e secondo le forme del “Regolamento sull'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società partecipate rientranti nella gestione separata” approvato e pubblicato l'8 ottobre 2013.

Il Regolamento individua precise responsabilità della Capogruppo e delle Società controllate, fra cui Simest, in un quadro di univoca e reciproca assunzione di impegni. Tale Regolamento costituisce la disciplina di riferimento per i rapporti fra CdP e le società controllate ed ispira comportamenti e regole organizzative uniformi.

Nel recepire le direttive della Capogruppo, i Consigli di amministrazione delle società controllate effettuano le opportune valutazioni per la miglior tutela degli interessi delle rispettive Società nell'ambito delle prescrizioni ricevute.

La Capogruppo, preso atto delle caratteristiche dimensionali, organizzative ed operative proprie e delle società controllate, fatta salva la loro autonomia e la loro specificità, con il menzionato Regolamento ne disciplina il funzionamento in un'ottica di trasferimento delle informazioni, allo scopo di: assicurare il governo, l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività delle Società controllate, a garanzia del corretto svolgimento della missione strategica e del rigore gestionale; integrare le attività di supporto e servizio laddove si possano ottenere economie di scala e mettere a fattore comune le migliori competenze.

Il modello di indirizzo, direzione e coordinamento adottato da CDP prevede che la Capogruppo eserciti le funzioni di:

- *indirizzo* - mediante gli Organi Societari che approvano le linee di indirizzo e gli obiettivi strategici delle Società controllate;
- *direzione e coordinamento* - mediante le Aree di *Corporate Center* competenti che esprimono pareri vincolanti e intervengono a supporto su specifiche tematiche mediante l'emanazione di linee guida di carattere tecnico e/o amministrativo. Tale funzione si manifesta, altresì, con la diffusione di disposizioni di carattere applicativo e/o attuativo e la verifica nel continuo dell'andamento delle attività, dei risultati raggiunti e, mediante opportuni flussi informativi, dello stato di avanzamento del recepimento di tali linee guida e disposizioni.

La Capogruppo esercita attività di direzione e coordinamento anche attraverso:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui le Società controllate operano e dei rischi incombenti sul portafoglio di attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole Società controllate sia in ottica complessiva;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati dalle singole Società controllate;
- un controllo sui processi decisionali;
- un controllo sullo sviluppo organizzativo delle Società controllate;
- un controllo sul grado di efficienza e di adeguatezza del Sistema dei controlli interni delle singole Società controllate.

Gli strumenti principalmente utilizzati dalla Capogruppo sono i seguenti:

- riceve flussi informativi e documentali - ad esempio sulla gestione della liquidità, sull'operatività sui mercati, sui rischi, sull'andamento gestionale, reportistica contabile, etc.;

- definisce linee guida - emana linee guida relative a tempistica e modalità di elaborazione dei piani, dei budget, del bilancio, delle politiche di rischio etc. nonché alla predisposizione di opportuna normativa interna per il corretto svolgimento dell'operatività;
- assume decisioni di merito, è consultata preventivamente su determinate operazioni, fornisce pareri vincolanti su piani strategici e specifiche operazioni e fornisce supporto su specifiche tematiche.

2. GLI ORGANI

L'art. 1 comma 8 della legge 24 aprile 1990 n. 100, istitutiva della Simest, rinvia ad un apposito statuto la regolamentazione della Simest e statuisce che la medesima è soggetta alla normativa vigente per le società per azioni.

Sono organi della Simest: l'Assemblea, il Presidente, il Vicepresidente, l'Amministratore delegato, il Collegio sindacale.

A seguito dell'acquisizione della maggioranza azionaria dello Stato da parte della Cassa depositi e prestiti s.p.a. e della conseguente abrogazione dei commi 6 e 7 dell'art 1 della legge n. 100/1990 (composizione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale) ad opera della citata legge 7 agosto 2012 n. 135, lo statuto è stato aggiornato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti del 26 marzo 2013. A seguito delle modifiche apportate allo statuto non sono più previste designazioni da parte dello Stato.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono nominati dall'Assemblea ordinaria, che ha comunque l'obbligo di nominare due membri fra i candidati designati dai soci diversi dell'azionista di maggioranza in proporzione alla consistenza delle rispettive partecipazioni. Anche il Collegio sindacale è ora nominato dall'Assemblea.

Il Presidente in carica nel 2014, nominato in data 5 luglio 2012, si è successivamente dimesso ed il nuovo Presidente è stato cooptato dal CdA il 6 febbraio 2014 e nominato dall'Assemblea del 12 marzo 2014. Lo stesso, però, il 1 luglio 2014 ha a sua volta presentato le proprie dimissioni poiché nominato quale membro della Commissione europea. In data 12 novembre 2014 lo stesso ha riassunto tale carica, terminato l'incarico presso la Commissione europea. Il 6 agosto 2015 è stato nominato il nuovo Presidente della Società.

L'Amministratore delegato in carica nel 2014 è stato nominato in data 5 luglio 2012. In base allo statuto della Società può anche ricoprire il ruolo di Direttore generale. L'attuale Amministratore è stato nominato il 6 agosto 2015.

Il Consiglio di amministrazione in carica nel 2014 è composto da sette membri ed è stato nominato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 5 luglio 2012 (un componente è stato nominato in data 26 marzo 2013). L'attuale Consiglio è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

Il Presidente, l'Amministratore delegato e gli Amministratori durano in carica tre esercizi finanziari e sono rieleggibili.

L'Assemblea può nominare un Vice Presidente, tra i membri del Consiglio di amministrazione, esclusivamente quale sostituto del Presidente in caso di sua assenza o impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi. Il Vice Presidente in carica nel 2014 è stato nominato il 5 luglio 2012. L'attuale Vice Presidente è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

Il Collegio sindacale si compone di tre membri effettivi compreso il Presidente e due supplenti; essi rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili. E' stato rinnovato dall'Assemblea ordinaria nella seduta del 5 luglio 2012. L'attuale Collegio è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 6 agosto 2015.

I compensi annui lordi (non sono previsti gettoni di presenza) previsti nel 2013 e nel 2014 per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sono stati i seguenti:

Tabella 1 - Compensi Amministratori e sindaci

Funzioni		Compensi 2013	Compensi 2014
Consiglio di amministrazione	Presidente	226.000	226.000*
	Amministratore Delegato**	131.000	131.000
	Consigliere (per 5 consiglieri)	18.000 (per un consigliere nominato a marzo 2013 è stato 13.857)	18.000
	totale	442.857	447.000
Collegio sindacale	Presidente	31.200	31.200
	Sindaco (per due membri)	22.400	22.400
	totale	76.000	76.000
Totale complessivo (CdA e CS)		518.857	523.000

* il compenso complessivo riconosciuto al Presidente (per la carica di Presidente e per le deleghe) è di euro 176.000,00 cui si aggiunge una parte variabile di euro 50.000,00. Per il Presidente che ha ricoperto la carica dal 1 gennaio 2014 al 6 febbraio 2014, il compenso complessivo è stato riconosciuto in misura proporzionale al periodo di effettiva permanenza in carica. Per il successivo Presidente (in carica dal 7 febbraio 2014 al 30 giugno 2014 e di nuovo dal 12 novembre 2014 al 31 dicembre 2014) il compenso complessivo (comprensivo delle deleghe) è stato ridotto ad euro 141.000,00, erogato in misura proporzionale al periodo di effettiva permanenza in carica. Dal 1 luglio 2014 sino al 12 novembre 2014, l'attività del Presidente è stata svolta dal Vice Presidente.

** per le aggiuntive funzioni di Direttore generale il compenso, per ciascuno degli anni 2013 e 2014, è di € 472.615,52.

I compensi spettanti nel 2014 ai componenti dell'Organismo di Vigilanza (due componenti più il Presidente) ammontano a circa 52.000 euro ripartiti nella maniera seguente e non hanno subito variazioni rispetto al 2013:

Presidente 20.000,00;
Componenti (due) 16.000,00 ciascuno.

Nel corso del 2014 si sono tenute 10 sedute del Consiglio di amministrazione (nel 2013 si sono tenute n. 13 sedute) e 8 sedute del Collegio sindacale (7 nel 2013).